

SELECTED ARTWORKS #04

LUIGI MAINOLFI, VALERIO BERRUTI, PAOLO VENTURA, MIRCO MARCHELLI, FRANCO GUERZONI E SERGI BARNILS,

19 APRILE – 19 MAGGIO 2018
CORSO VENEZIA 29, MILANO

Marcorossi artecontemporanea, in occasione del Salone del Mobile inaugura una mostra collettiva che include le opere di sei artisti: Luigi Mainolfi, Valerio Berruti, Paolo Ventura, Mirco Marchelli, Franco Guerzoni e Sergi Barnils.

LUIGI MAINOLFI (Rotondi, 1948) artista di caratura internazionale arriva sulla scena artistica in un periodo di grande fermento. Mainolfi si presenta da subito come un artista controcorrente: dopo un periodo iniziale caratterizzato dalla performance, sceglie come sua forma d'espressione la scultura, ponendosi in netto contrasto con le tendenze predominanti degli anni Settanta. Diventa così uno degli artisti di riferimento della scultura post-concettuale ed inizia a partecipare a diverse edizioni della Biennale di Venezia (1974 -1982). Anno di svolta per Mainolfi è il 1979, quando comincia ad utilizzare la terracotta policroma, materiale che da allora caratterizzerà la cifra stilistica dei suoi lavori. La sua presenza a manifestazioni nazionali ed internazionali, negli anni a seguire, si intensifica sempre di più, ricordiamo la mostra *La pelle della terra* al Filatoio di Caraglio del 2014 e la collettiva a New York, dal titolo "Back to the 80's". In mostra un'opera del 2015 in terracotta e pigmento intitolata *Lavica*.

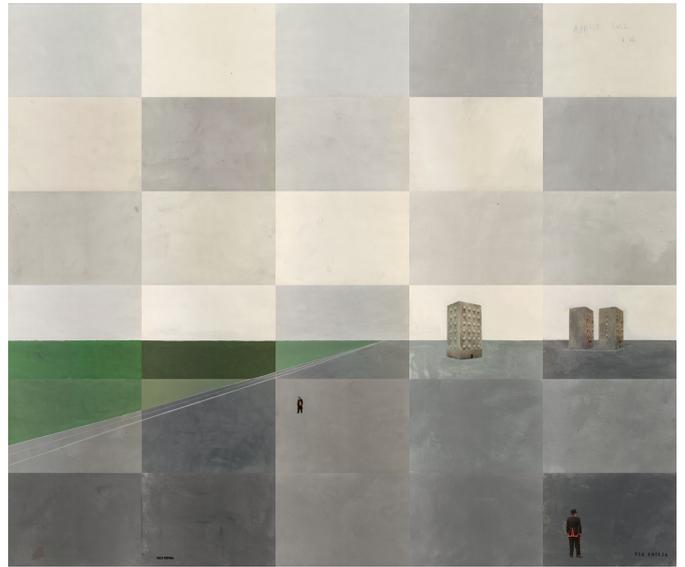


VALERIO BERRUTI (Alba, 1977), artista internazionale e il più giovane tra i presenti per il Padiglione Italia alla Biennale di Venezia del 2009, la cui video-animazione si accompagnava a una colonna sonora originale di Paolo Conte. Negli anni l'artista ha continuato a collaborare con scrittori e musicisti quali Andrea Bajani, Lucio Dalla, Paolo Conte, Ryuichi Sakamoto, Mannarino e Joan as a Policeman.

In questa mostra esponiamo un grande affresco su juta del ciclo *Paradise Lost* del 2016 e una scultura in cemento armato del 2008 intitolata *School Children*, già esposta nella mostra del 2010 alla Fondazione Stelline di Milano.



PAOLO VENTURA (Milano, 1968) dopo un lungo soggiorno a New York è tornato in Italia, dove vive e lavora tra Milano e Anghiari, in Toscana. Ventura ha esposto in importanti musei e gallerie private di tutto il mondo, comprese la 54 Biennale di Venezia, il Mart di Rovereto, il Museo Valkhof in Olanda e lo Spazio Camera per la fotografia a Torino; le sue opere fanno parte di collezioni importanti, fra cui il Museum of Fine Arts di Boston, la Library of Congress di Washington, la Maison Europeenne de la Photographie di Parigi, il MACRO di Roma e il MART di Rovereto. Ventura racconta delle piccole storie attraverso fotografie, ma il mezzo fotografico non è che l'ultimo step di un lavoro scenografico dove i fondali pittorici, i costumi e gli oggetti sono interamente realizzati dall'artista. Attualmente l'artista espone un'importante personale all'Armani / Silos di Milano che rimarrà aperta fino al 29 luglio. In galleria esponiamo una Short Story intitolata Il Lanciatore di Coltelli del 2013 e un'opera unica del ciclo Via Emilia del 2016.



MIRCO MARCHELLI (Novi Ligure, 1963), vive e lavora a Ovada, in provincia di Alessandria. Artista dalle capacità poliedriche, Marchelli dalla metà degli anni Novanta sviluppa, in continuità con la sua ricerca musicale, le prime opere nel campo delle arti visive. Attraverso il "gioco dell'assemblaggio", l'artista crea delle composizioni astratte dai ritmi musicali, in cui forme, colori e oggetti del quotidiano prendono vita. Sin dagli esordi Marchelli ha un'intensa attività espositiva di mostre personali in Italia e all'estero in particolare in Germania, Francia e Spagna. Tra le recenti mostre personali: Canzoni in levare, Museo Ettore Guatelli, Collecchio, 2016; Via Crucis, Fondazione Lercaro, Bologna, 2014; Scena muta per nuvole basse, Palazzo Fortuny, Venezia, 2013. Sono esposte in galleria alcune ceramiche della mostra A Capo appena conclusasi realizzate nella storica bottega La Casa dell'Arte di Albisola tra il 2017 e il 2018.



FRANCO GUERZONI (Modena, 1948). Il suo tocco minimale fonde il colore, concepito in modo assoluto, al gesto dello scavare, dell'affondare e svelare solchi e linee sotto una coltre di prezioso pigmento. Il suo lavoro, attraverso sovrapposizioni infinite di gesso e pigmenti, procede in equilibrio tra il piacere della rovina e il fascino del restauro. Tra le mostre recenti si ricordano le personali: *La parete dimenticata*, a Palazzo Pitti di Firenze, 2013; *Nessun Luogo*, da nessuna parte. *Viaggi randagi con Luigi Ghirri*, alla Triennale di Milano, 2014; *Archeologia senza restauro*, al Mambo di Bologna, 2015 e la personale alla Galleria Monitor di Roma, 2017. In galleria esponiamo un'opera del 2007 realizzata con tecnica mista su tavola intitolata *Antichi Tracciati*.



SERGI BARNILS (Bata, Guinea Equatoriale, 1954), protagonista con Giuseppe Capogrossi, Achille Perilli e Joan Hernández Pijuan della mostra *Alfabeto segnico* (a cura di Alberto Fiz, Fondazione Stelline, Milano, set-ott 2017; CAMeC, La Spezia, nov 2017- gen 2018) è presente con due grandi tele astratte realizzate nel 2017 con pittura ad encausto. Il segno sottile, inciso sulla cera, è stemperato dall'impiego di colori gioiosamente festanti.



Dall'alto: Luigi Mainolfi, *Lavica* 2015, terracotta e pigmento, 75 x 75 cm; Valerio Berruti, *Schoolchildren* 2008, cemento armato, 50 x 34 cm; Paolo Ventura, *Via Emilia* 2016, collage fotografico, 125 x 149 cm; Mirco Marchelli, *Bella Cera* 2017/2018, ceramica smaltata, 47 x 33 x 8; Franco Guerzoni, *Antichi Tracciati* 2007, tecnica mista su tavola, 150 x 100; Sergi Barnils, *Que Hi Hagi Llum* 2017, tecnica mista su tela, 146 x 114.